



In questa rubrica vengono brevemente analizzati i valori vissuti dall'uomo e le loro dinamiche: si vuole così diffondere la conoscenza, l'attuazione e la promozione dei valori veramente umani e, dunque, propri del vivere cristiano.

Ciò al fine di contribuire, da una parte, al miglioramento del vissuto della fede da parte dei cristiani e, da parte dei non credenti, al riconoscimento della bontà di tali valori nonché della necessità della grazia per attuarli.



ANALISI DEI VALORI UMANI

IL LAVORO DEVE ESSERE APPREZZATO

Gesù insegna ad apprezzare il lavoro e lo testimonia: egli dedicò la maggior parte degli anni della sua vita sulla terra al lavoro manuale, presso un banco di carpentiere, nella bottega di Giuseppe, al quale stava sottomesso.

Gesù condanna il comportamento del servo fannullone, che nasconde sottoterra il talento e loda il servo fidato e prudente che il padrone trova intento a svolgere le mansioni affidategli.

Egli descrive la Sua stessa missione come un operare e i Suoi discepoli come operai nella messe del Signore. Per questi operai vale il principio generale secondo cui «l'operaio è degno della sua mercede», (Luca 10,7); essi sono autorizzati a vivere del frutto della loro attività.

Cfr. *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 259



IO VEDO!

fede e ragione
a servizio della vita

Nel corso delle domeniche e delle solennità racchiuse nell'arco di tre anni, la Santa Chiesa, a partire dal brano del Vangelo, illuminato dal suo Versetto e illustrato dalla Prima Lettura, ci invita a riflettere progressivamente su tutti i diversi aspetti particolari della nostra fede, al fine di conoscerla e viverla sempre meglio e, dunque, al fine di vivere in una felicità sempre più grande.

Una breve riflessione al riguardo viene riportata nella prima pagina di questo foglietto; a sua integrazione, in questa rubrica, e in quella qui sopra, vengono richiamate alcune altre verità di fede e di ragione, per favorire il riconoscimento della realtà e il proficuo relazionarsi con essa.

APPROFONDIMENTI SPIRITUALI

LA FEDE DEVE DIVENTARE CULTURA

Il Concilio Vaticano II ha denunciato denunciando con forza la gravità della frattura tra fede e vita, tra Vangelo e cultura; ed esorta i cristiani, che sono cittadini dell'una e dell'altra città, di sforzarsi di compiere fedelmente i propri doveri terreni, facendosi guidare dallo spirito del Vangelo.

Afferma che sono in errore coloro che, sapendo di non avere quaggiù una cittadinanza stabile e che si è alla ricerca quella futura, pensano di poter per questo trascurare i propri doveri terreni, e non riflettono che invece proprio la fede li obbliga ancora di più a compierli, secondo la vocazione di ciascuno.

Aggiunge che il distacco, che si costata in molti, tra la fede che professano e la loro vita quotidiana, va annoverato tra i più gravi errori del nostro tempo: una fede che non diventa cultura è una fede «non pienamente accolta, non interamente pensata non fedelmente vissuta.

Cfr. *Giovanni Paolo II - Christifideles laici*, 58c



IL MESSAGGIO DEL VANGELO ♦ Periodico religioso N. 07/2026 - Nulla osta per la pubblicazione dei testi: Mons. Tommaso Buccafurni, Ordinario Diocesano di Lamezia Terme. ♦ I testi liturgici sono tratti dal sito web www.chiesacattolica.it
© ♦ È un servizio gratuito offerto dalla Associazione "Amici Missionari di Tshikapa" con sede a Serrastretta (Italia), www.associazioneamitshi.it, che ha come fine il sostegno economico della Famiglia Missionaria San Nicodemo con sede a Tshikapa (Repubblica Democratica del Congo). Chiunque volesse, liberamente può aiutare l'Associazione stessa tramite bonifico bancario: Codice IBAN: IT36N 07601 04400 001045477021 * Codice BIC (SWIFT): BPPITRXXX, oppure tramite bollettino sul c/c postale N. 001045477021.

IV Domenica del Tempo Ordinario - Anno A ♦ 1 Febbraio 2026

Il Messaggio del Vangelo



VIVERE TENENDO PRESENTE LA FELICITÀ ETERNA

Il cristiano deve vivere con la fede e la speranza di giungere alla vita eterna, deve agire tenendo sempre presente questo orizzonte. Questo è il messaggio che troviamo nel Versetto al Vangelo e nel Vangelo stesso.

Come sul monte Mosè riceve le tavole della legge, così Gesù sul monte delle Beatitudini Gesù insegna la tavola dei comandamenti del cristiano.; in essa vengono descritte le indicazioni e gli effetti di colui che vuole agire e agisce per raggiungere la vita eterna.

La condizione essenziale nel nostro agire è quello di essere umili, riconoscendo di essere incapaci da soli a raggiungere il benessere, la felicità alla quale aspiriamo, finalità che solo il Signore ci può dare e che solo il Signore ci può aiutare a raggiungere.

Bisogna essere poveri in spirito, vivere nella virtù di base dalla quale derivano tutte le altre beatitudini.

don Tommaso Boca, fmsn



MARIA SS. IMMACOLATA
SANTA MARIA MAGGIORE
FEROLETO ANTICO (ITALIA)
FOTO BRUNO

INVOCAZIONE

Gesù, la Tua legge è gioia che mette nei nostri cuori il desiderio di cercarti.
Aiutaci a vivere il Vangelo delle Beatitudini per capire e fare la Tua volontà.

RITI DI INTRODUZIONE

- ♦ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A - Amen.**
- ♦ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

- ♦ Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.
- ♦ Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.
- ♦ Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **A - Amen.**

